

# VOX IUBILAEI

Notizie dal Giubileo della Misericordia

Numero 2/2016



RAGAZZI SIATE CAMPIONI DI VITA,  
CAMPIONI DI AMORE!

## GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

# SOMMARIO

## EDITORIALE

3

## IL PELLEGRINAGGIO ALLA PORTA SANTA DI SAN PIETRO

UN “FIUME IN PIENA” COLORATO E GIOIOSO  
A RITMO DI CANTI E PREGHIERE

4

## GIUBILEO A ROMA

I DUE VOLONTARI VENUTI DALL’ALTRA PARTE DEL MONDO

10

## GRANDI EVENTI

SPECIALE GIUBILEO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

11

VEGLIA DI PREGHIERA PER “ASCIUGARE LE LACRIME”  
TRA TESTIMONIANZE DI VITA E L’*AGNUS DEI* DONATO DAL PAPA

26

I PROSSIMI GRANDI EVENTI

28

## GIUBILEO NEL MONDO

LE PORTE DELLA MISERICORDIA: RACCONTO DAL BENIN

33

VOCI DAL MONDO

Missionari della Misericordia

36

L’attività operosa della Diocesi di Ngong in Kenya

37

## GIUBILEO “2.0”

I RAGAZZI, PROTAGONISTI DELL’EVENTO  
GRAZIE AI “LORO” SOCIAL MEDIA

39



## EDITORIALE

### “Connessi” con Gesù

“Ricordate che se nella vostra vita non c’è Gesù è come se non ci fosse campo! Non si riesce a parlare e ci si rinchiede in se stessi”: questa frase che Papa Francesco ha pronunciato durante il video-messaggio inviato alla Festa dell’Olimpico racchiude tutta la freschezza, l’immediatezza e la gioia dell’incontro giubilare dei ragazzi con il Santo Padre. Chi ha vissuto queste giornate, di cui qui ripercorriamo le tappe, si è reso conto della sintonia che si è naturalmente stabilita fra il Pontefice e i partecipanti all’evento giubilare. In questo dialogo continuo fra il Papa e i ragazzi ognuno ha potuto cogliere il Volto della Misericordia, l’abbraccio caldo, spontaneo, ricco di amore del Padre che vuole che nessuno dei suoi figli si perda.

Il Giubileo dei ragazzi e delle ragazze si è così incarnato nel sacramento della Confessione, che il Papa ha personalmente amministrato sabato mattina fra gli altri confessori, nel passaggio della Porta Santa attraversata da un “fiume impetuoso” di persone, nella festa all’Olimpico divertente e ricca di motivi di riflessione ed infine nell’Eucarestia domenicale in un’ affollatissima piazza San Pietro.

## IL PELLEGRINAGGIO ALLA PORTA SANTA DI SAN PIETRO

### Un “fiume in piena” colorato e gioioso a ritmo di canti e preghiere

Una grande “invasione” colorata e gioiosa ha travolto via della Conciliazione in occasione del Giubileo dei ragazzi e delle ragazze. Sabato 23 aprile per la maggior parte di loro è stato il giorno del pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro. In migliaia fin dalle prime ore del mattino hanno formato un vero e proprio “fiume” al nastro di partenza dei pellegrinaggi giubilari, l’ormai famoso gazebo bianco posto di fronte a Castel S. Angelo, dove accanto era posizionata anche una delle sette “Tende” della Misericordia. Osservando i loro cartelli e gli striscioni e ascoltando l’accento di ognuno di loro si aveva la sensazione straordinaria di essere di fronte ad una “anticipazione” romana della GMG in versione teenager. Non solo l’Italia, rappresentata da Nord a Sud, ma anche una nutrita rappresentanza europea tra Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Germania, Ungheria e Romania ed infine diverse delegazioni d’oltreoceano giunte dall’America, il Brasile, l’Argentina, il Cile, la Repubblica Dominicana. Non mancava nemmeno il continente asiatico con India e Corea. “Vivere insieme la comunità con tutte queste migliaia di ragazzi giunti non solo da tutta Italia ma anche da diverse parti del mondo, respirando l’atmosfera di una Chiesa ampia, stando attorno al Papa, è un’esperienza unica per la loro età - ha raccontato don Marco Mori, in arrivo da Brescia con 1400 ragazzi -. L’intento è stato quello di far loro sperimentare il gusto di un’ “avventura” nell’epoca della virtualità, un “tuffo” nella realtà, quale può essere un pellegrinaggio con tutte le sue fatiche ed i suoi disagi pratici, dall’attesa per entrare in Basilica piuttosto che nell’attendere un mezzo pubblico, alla condivisione degli spazi con una moltitudine di persone negli alloggi, alle distanze di una città come Roma”.





Un'esperienza forte anche nelle parole di due educatori, Marianna Salsi e Nicola Menozzi, entrambi ventenni della diocesi di Reggio Emilia, che hanno partecipato al Giubileo con 1800 ragazzi. “Dai loro visi sorpresi e stupiti trapela la grandezza di quello che hanno vissuto - hanno spiegato Marianna e Nicola per cui questo Giubileo rappresenta il compimento dell'anno pastorale che si sta concludendo -. Vedere tutta questa moltitudine di loro coetanei qui per la stessa ragione è un'emozione ed un forte contraccolpo”. A queste parole fanno eco anche quelle di una giovane pellegrina americana, in arrivo dal North Carolina, Emily Sullivan, 16 anni, a Roma con il fratello più piccolo, Ryan, 14, ed i suo genitori, Susan e Matt: “E' un'esperienza fantastica vedere tanti ragazzi cattolici qui per lo stesso motivo ed è stato decisamente incoraggiante per me che vengo da una realtà diversa”.

Un'esplosione dunque di entusiasmo e di gioia descritta molto bene anche da padre Emmanuel de La Ruyviere, arrivato dal Belgio con un gruppo di 130 tra ragazzi e ragazze, di cui circa una trentina provenienti dal distretto di Molenbeek, la zona di Bruxelles passata alla cronaca come la culla dei jihadisti europei: “Alla luce dei tragici fatti avvenuti nel nostro Paese, essere qui per noi è stato davvero importantissimo, la nostra risposta a quanto accaduto vuole essere una “bomba” di gioia, pace, speranza e fede”.











## GIUBILEO A ROMA

### **I due volontari venuti dall'altra parte del mondo**

Vengono dall'Australia, precisamente da Adelaide, Barbara e Philip Saks. Entrambi 69 anni, 50 di matrimonio, una figlia e 2 nipoti, hanno deciso di vivere questo Giubileo non solo da pellegrini ma in primis da volontari. Per realizzare questo loro sogno hanno compiuto una scelta radicale: si sono trasferiti in Italia per un anno lasciando una grande casa e gli affetti più cari. Li incontriamo al Centro Accoglienza alla fine del loro turno e, appena la conversazione ha inizio, capiamo subito che di fronte a noi ci sono due persone speciali!

“Siamo arrivati lo scorso settembre - racconta Barbara, una donna dai tratti delicati, un sorriso dolce ma al contempo una grande vitalità, ora in pensione, nel passato una professione nel mondo dell'editoria -. Siamo stati in Italia per ben 9 volte, grazie a Dio e alla salute che ci dona. È un Paese che ci piace tantissimo, non solo per le ricchezze culturali e artistiche ma per lo stile di vita che qui si conduce, per questo abbiamo deciso di viverci stabilmente in questo Anno Santo vivendolo come volontari”. Barbara e Philip infatti, come tutti i volontari di questo Giubileo, aiutano coloro che arrivano a Roma da tutto il mondo per il proprio pellegrinaggio e per i grandi eventi giubilari a vivere al meglio questa intensa esperienza di fede. “E' estremamente gratificante sentirsi utili e poter aiutare i pellegrini che arrivano qui per questo Giubileo - commenta Philip, un uomo molto dinamico e dotato di grande ironia, con una brillante carriera alle spalle come ingegnere specializzato nell'illuminazione -. Per molti degli stranieri che incontriamo nelle nostre giornate al centro di accoglienza o nelle chiese o su Via della Conciliazione si tratta della prima volta in Italia ed è davvero straordinario poterli accompagnare nell'emozione del cammino del loro pellegrinaggio, davanti a me scorrono tanti volti di persone che ci hanno riempito il cuore con il loro sorriso”.

A caratterizzare questa loro esperienza anche l'amicizia nata tra i volontari: “Ci ha colpiti molto il legame di amicizia tra noi volontari, condividere giornate così belle ma anche cariche di impegno per gli altri ci ha uniti tantissimo - sottolineano entrambi -. La gratitudine verso questa esperienza e per la misericordia che abbiamo ricevuto ci ha donato una grande pace e serenità”.



## GRANDI EVENTI

### **SPECIALE GIUBILEO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE**

#### **Le Confessioni in Piazza San Pietro**

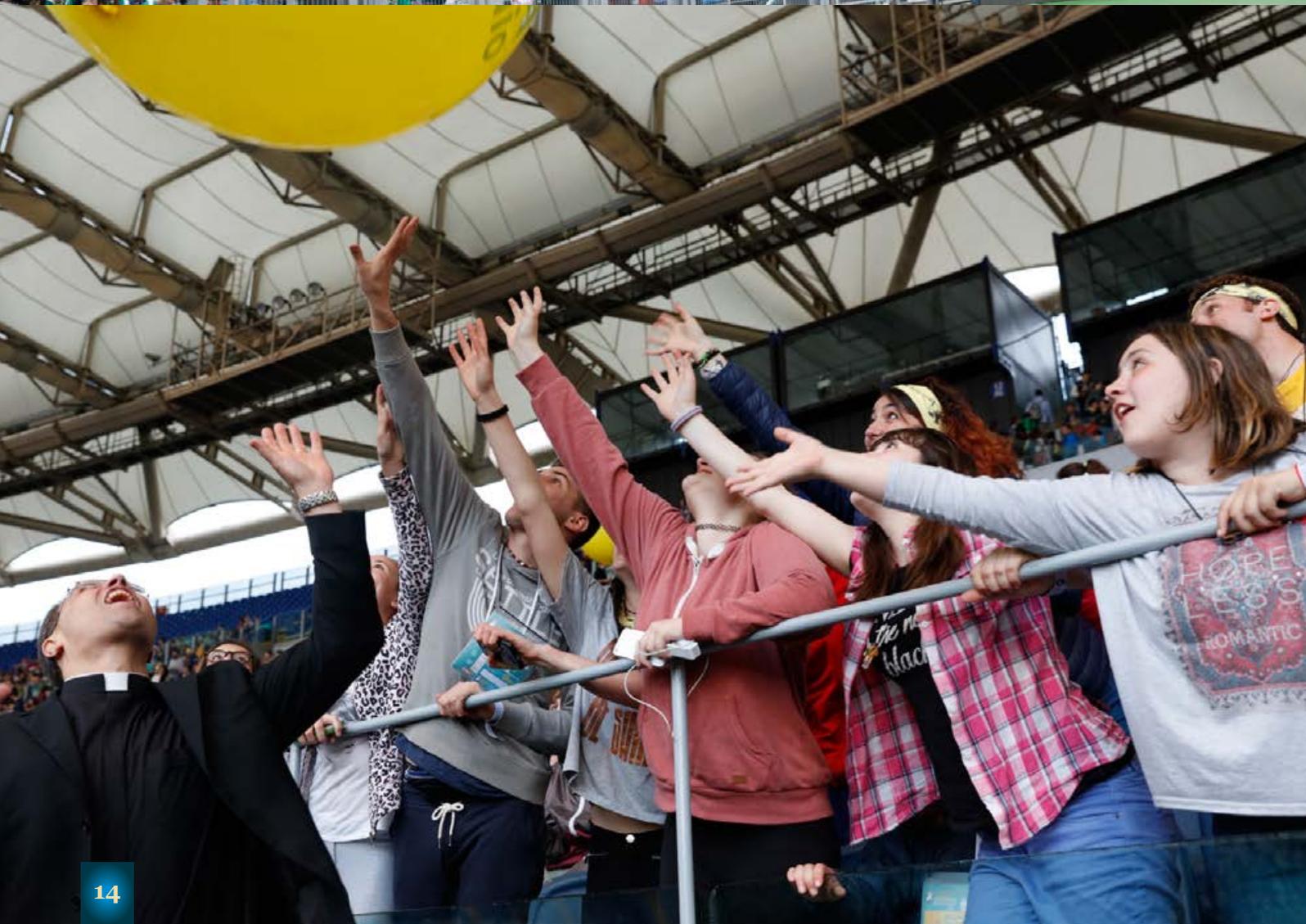
Le immagini del Santo Padre che confessa in Piazza San Pietro hanno fatto il giro del mondo. Tutti hanno potuto vedere Papa Francesco amministrare il sacramento della Riconciliazione, sacerdote fra i sacerdoti. I più fortunati che erano in piazza hanno percepito la naturalezza di quanto stava accadendo, la concretezza del gesto, l'essenza del fatto. Il Papa con il suo esempio ha mostrato a tutti la misericordia del Padre e lo ha voluto fare con chi è più di altri figlio: le ragazze e i ragazzi del nostro tempo che rischiano di vivere ogni giorno sulla loro pelle l'incertezza e la confusione che dominano la società. Ancora più significativa l'espressione dei volti dei ragazzi penitenti: serenità e gioia quasi a testimoniare la loro disponibilità di rimettersi in gioco e di cambiare. La celebrazione del sacramento è alla base dell'esperienza giubilare: la confessione è prima di tutto gioia per l'incontro con il Padre e per la nuova possibilità offerta dal perdono, un nuovo inizio.





## La Festa allo Stadio Olimpico

Sabato pomeriggio a quanti raggiungevano in macchina lo Stadio Olimpico si presentava uno spettacolo impressionante: da Piazza San Pietro una fila colorata, allegra e festosa di ragazze e ragazzi, incuranti del caldo, della distanza, del fatto che quella notte avrebbero dormito poche ore, collegava quasi ininterrottamente i due poli della giornata dell'incontro giubilare. Lo stadio stesso, pieno nei settori centrali, offriva un colpo d'occhio impressionante. Festa, musica e divertimento che improvvisamente hanno ceduto il posto alle parole del Santo Padre che ha indirizzato ai giovani presenti un messaggio tanto semplice quanto chiaro ed efficace. "Perdoniamo! Perdoniamo e dimentichiamo il torto ricevuto, così possiamo comprendere l'insegnamento di Gesù ed essere suoi discepoli e testimoni di misericordia" questo il cuore del discorso di Papa Francesco che ancora una volta ha saputo parlare di Dio in un linguaggio comprensibile e concreto. In un'età dove le immagini e la comunicazione hanno tanto peso, vedere il Papa che con uno smartphone privo di campo stabiliva un'analogia con una vita senza direzione spirituale, cioè senza Cristo, è qualcosa che rimarrà a lungo nei cuori e nelle menti dei presenti.









## La Celebrazione Eucaristica con Papa Francesco

*Dall'omelia del Santo Padre nella celebrazione Eucaristica in piazza San Pietro:*

“L'amore, in altre parole, è la carta d'identità del cristiano, è l'unico “documento” valido per essere riconosciuti discepoli di Gesù. L'unico documento valido. Se questo documento scade e non si rinnova continuamente, non siamo più testimoni del Maestro... Cerchiamo allora di metterci alla sua scuola, che è una *scuola di vita* per imparare ad amare. E questo è un lavoro di tutti i giorni: imparare ad amare. Anzitutto, amare è bello, è la via per essere felici. Però non è facile, è impegnativo, costa fatica... Amare infatti *vuol dire donare*, non solo qualcosa di materiale, ma qualcosa di sé stessi: il proprio tempo, la propria amicizia, le proprie capacità. Guardiamo al Signore, che è invincibile in generosità. Riceviamo da Lui tanti doni, e ogni giorno dovremmo ringraziarlo... Io vorrei chiedervi: voi ringraziate il Signore ogni giorno? ... Che cosa ci dona il Signore? Ci dona la sua *amicizia fedele*, che non ci toglierà mai. E' l'amico per sempre, il Signore. Anche se tu lo deludi e ti allontani da Lui, Gesù continua a volerti bene e a starti vicino, a credere in te più di quanto tu creda in te stesso. Questa è la concretezza dell'amore che ci insegna Gesù. E questo è tanto importante!...

Cari ragazzi, alla vostra età emerge in voi in modo nuovo anche il desiderio di affezionarvi e di ricevere affetto. Il Signore, se andate alla sua scuola, vi insegnerà a rendere più belli anche l'affetto e la tenerezza. Vi metterà nel cuore un'intenzione buona, quella di *voler bene senza possedere*, di amare le persone senza volerle come proprie, ma lasciandole libere. Perché l'amore è libero! Non c'è vero amore che non sia libero! Quella libertà che il Signore ci lascia quando ci ama. Lui è sempre vicino a noi... Il Signore, se ascoltate la sua voce, vi rivelerà il segreto della tenerezza: *prendersi cura*

dell'altra persona, che vuol dire rispettarla, custodirla e aspettarla. E questa è la concretezza della tenerezza e dell'amore... In questi anni di gioventù voi avvertite anche un grande *desiderio di libertà*. Molti vi diranno che essere liberi significa fare quello che si vuole. Ma qui bisogna saper dire dei no... La libertà, invece, è il dono di poter *scegliere il bene*: questa è libertà. E' libero chi sceglie il bene, chi cerca quello che piace a Dio, anche se è faticoso, non è facile. Ma io credo che voi giovani non abbiate paura delle fatiche, siete coraggiosi! Solo con scelte coraggiose e forti si realizzano i sogni più grandi, quelli per cui vale la pena di spendere la vita... La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia; non è una "app" che si scarica sul telefonino: nemmeno la versione più aggiornata potrà aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore. La libertà è un'altra cosa. Perché l'amore è il *dono libero* di chi ha il cuore aperto; l'amore è una *responsabilità*, ma una responsabilità *bella*, che dura tutta la vita; è l'*impegno quotidiano* di chi sa realizzare grandi sogni! Ah, guai ai giovani che non sanno sognare, che non osano sognare! Se un giovane, alla vostra età, non è capace di sognare, già se n'è andato in pensione, non serve... Gesù ci dà Sé stesso nella Messa, ci offre il perdono e la pace nella Confessione. Lì impariamo ad accogliere il suo Amore, a farlo nostro, a rimmetterlo in circolo nel mondo. E quando amare sembra pesante, quando è difficile dire di no a quello che è sbagliato, guardate la croce di Gesù, abbracciatela e non lasciate la sua mano, che vi conduce verso l'alto e vi risollewa quando cadete. Nella vita sempre si cade, perché siamo peccatori, siamo deboli. Ma c'è la mano di Gesù che ci risollewa, che ci rialza... So che siete capaci di gesti di grande amicizia e bontà. Siete chiamati a costruire così il futuro: *insieme* agli altri e per gli altri, mai *contro* qualcun altro! Non si costruisce "contro": questo si chiama distruzione. Farete cose meravigliose se vi preparate bene già da ora, vivendo pienamente questa vostra età così ricca di doni, e senza aver paura della fatica. Fate come i campioni sportivi, che raggiungono alti traguardi allenandosi con umiltà e duramente ogni giorno. Il vostro programma quotidiano siano le opere di misericordia: allenatevi con entusiasmo in esse per diventare *campioni di vita, campioni di amore!* Così sarete riconosciuti come discepoli di Gesù. Così avrete la carta d'identità di cristiani. E vi assicuro: la vostra gioia sarà piena.











## L'Accoglienza

Sono state 218 le comunità parrocchiali che hanno accolto adolescenti provenienti da tutta Italia, e non solo, per questi tre giorni a loro dedicati. Altri 5279 ragazzi, con i loro parroci, hanno trovato sistemazione in due padiglioni della nuova Fiera di Roma, che si sono trasformati ben presto in una distesa di sacchi a pelo. Un' accoglienza ben strutturata che si è fatta carico anche dell'alimentazione: complessivamente sono stati 50mila i lunch box, contenenti prodotti di prima qualità, distribuiti nelle tre giornate giubilari. Grazie alla collaborazione tra Vetimecum e Dynamin Food, circa 4000 di questi, sono stati donati alla Caritas, alla mensa San Pietro delle suore di Madre Teresa di Calcutta, alla Casa Famiglia "Oasi Celestina Donati" e alla parrocchia di San Lorenzo in Lucina.





## Le Tende della Misericordia

Sostare, dare informazione sull'evento in corso e riflettere sulla carità questi gli obiettivi delle sette Tende della Misericordia che sono state collocate nel cuore della Capitale. Sette opere di misericordia spirituale e corporale suddivise in sette tende. Ed è così che al Pincio attraverso testimonianze dal vivo, interviste e contributi video si è riflettuto sul “dare da mangiare agli affamati” e “consigliare i dubbiosi”, a Piazza di Spagna su “dare da bere agli assetati” e “insegnare agli ignoranti”, a Santa Maria in Trastevere su “alloggiare i pellegrini” e “consolare gli afflitti”, a Piazza Chiesa Nuova su “visitare i carcerati” e “sopportare pazientemente le persone moleste”, a Piazza San Silvestro su “visitare gli infermi” e “perdonare le offese”, a Piazza di San Salvatore in Lauro su “vestire gli ignudi” e “ammonire i peccatori” ed infine a Castel S. Angelo su “seppellire i morti” e “pregare Dio per i vivi e per i morti”. Ad animare in questi giorni queste Tende, «abitazioni», il luogo della «shekinà», si direbbe in ebraico antico, della presenza costante di Dio, sono stati volontari della Caritas e della Comunità di S.Egidio.





## **Veglia di preghiera per “Asciugare le lacrime” tra testimonianze di vita e l’Agnus Dei donato dal Papa**

*“Vicino ad ogni croce c’è sempre la Madre di Gesù. Con il suo manto lei asciuga le nostre lacrime. Con la sua mano ci fa rialzare e ci accompagna nel cammino della speranza”.* La meditazione del Santo Padre, tenuta nella Veglia di Preghiera “per asciugare le lacrime” ha aiutato i fedeli a calarsi nel grande mistero della sofferenza, del male, della misericordia. *“Nei momenti di tristezza, nella sofferenza della malattia, nell’angoscia della persecuzione e nel dolore del lutto, ognuno cerca una parola di consolazione. Sentiamo forte il bisogno che qualcuno ci stia vicino e provi compassione per noi”* ha sottolineato papa Francesco che ha spiegato come la ragione da sola non sia capace di fare luce nell’intimo, di cogliere il dolore che proviamo e fornire la risposta che attendiamo.

Tre testimonianze tenute in Basilica che ospitava il reliquiario della Madonna delle lacrime di Siracusa, hanno gettato luce sul dolore umano. Hanno parlato la famiglia Pellegrino, toccata dal dramma del suicidio di un figlio; Felix Qaiser, giornalista pakistano appartenente alla minoranza cattolica presente nel Paese, rifugiato politico in Italia per mettere al sicuro la sua famiglia; Maurizio Fratamico con il fratello gemello Enzo, una conversione segnata dalle lacrime della madre come già avvenne per Sant’Agostino.

*“Quanta tristezza ci capita di scorgere su tanti volti che incontriamo. Quante lacrime vengono versate ad ogni istante nel mondo; una diversa dall’altra; e insieme formano come un oceano di desolazione, che invoca pietà, compassione, consolazione”* ha detto il Papa e il suo pensiero è corso a quelle provocate dalla malvagità umana, alle lacrime di nonni, mamme, papà, bambini... *“Ci sono occhi che spesso rimangono fissi sul tramonto e stentano a vedere l’alba di un giorno nuovo. Abbiamo bisogno di misericordia, della consolazione che viene dal Signore”.*

Il Papa ha richiamato con energia il cuore di tutto: *“In questo nostro dolore, noi non siamo soli. Anche Gesù sa cosa significa piangere per la perdita di una persona amata”.* “Gesù non abbandona quelli che ama” ha detto il Santo Padre citando Sant’Agostino e ricordando l’episodio evangelico della risurrezione di Lazzaro. *“La preghiera è la vera medicina per la nostra sofferenza. Anche noi, nella preghiera, possiamo sentire la presenza di Dio accanto a noi. La tenerezza del suo sguardo ci consola, la forza della sua parola ci sostiene, infondendo speranza”.* Gesù ha pregato sulla tomba di Lazzaro.

Durante la celebrazione il Papa ha fatto distribuire ai presenti, come simbolo di conforto e speranza, l’Agnus Dei, un oggetto di devozione da lui benedetto. A ricevere l’Agnus Dei direttamente dalle mani del Papa sono state una decina di persone in rappresentanza di tutti coloro che portano sulle spalle storie umane di grande sofferenza: la perdita di un figlio, un incidente stradale o sul lavoro, le stragi razziali, la malavita, il gioco d’azzardo, il disagio di chi vive sulla strada. Accanto a queste

testimonianze, le storie di lacrime asciugate e versate di donne, nel triplice ruolo di mogli, madri e nonne, rappresentate dalla Signora Mariella, e quelle delle religiose impegnate in varie missioni, come suor Suor Silvana, impegnata nel mondo della scuola. Infine un'infermiera, Alessia, che ogni giorno accudisce i malati terminali.

*“Il pianto di Gesù è l'antidoto contro l'indifferenza per la sofferenza dei miei fratelli. Quel pianto insegna a fare mio il dolore degli altri, a rendermi partecipe del disagio e della sofferenza di quanti vivono nelle situazioni più dolorose. Mi scuote per farmi percepire la tristezza e la disperazione di quanti si sono visti perfino sottrarre il corpo dei loro cari, e non hanno più neppure un luogo dove poter trovare consolazione. Il pianto di Gesù non può rimanere senza risposta da parte di chi crede in Lui. Come Lui consola, così noi siamo chiamati a consolare”* ha sottolineato il Papa che ha richiamato *“La forza dell'amore trasforma la sofferenza nella certezza della vittoria di Cristo e della nostra vittoria con Lui, e nella speranza che un giorno saremo di nuovo insieme e contempleremo per sempre il volto della Trinità Santissima, eterna sorgente della vita e dell'amore”*.







# GIUBILEO DEI DIACONI

27 - 29 maggio 2016

## Venerdì 27 maggio

**Dalle ore 16.00**

Incontro tra Diaconi e le loro famiglie in diverse lingue

***Il Diacono: Immagine della Misericordia per la Promozione della Nuova Evangelizzazione:***

1. Nella Famiglia
2. Nella Pastorale
3. Nell'ambiente di Lavoro

## Sabato 28 maggio

**Dalle ore 9.00 alle ore 14.00**

Pellegrinaggio verso la Porta Santa - per gruppi linguistici

**10.00** Inglese **11.30** Altre lingue

**11.00** Spagnolo **12.00** Italiano

**Dalle ore 9.00 alle ore 14.00**

*Nelle chiese giubilari: S. Salvatore in Lauro, S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova), S. Giovanni Battista dei Fiorentini*

Adorazione Eucaristica

Sacramento della riconciliazione

**Dalle ore 17.00**

Catechesi in diverse lingue

***Il Diacono: Chiamato a essere dispensatore della Carità nella Comunità Cristiana***

## Domenica 29 maggio

**Ore 10.00**

Celebrazione della Santa Messa in Piazza San Pietro presieduta da Papa Francesco.

# GIUBILEO DEI SACERDOTI

1 - 3 giugno 2016

## Mercoledì 1 Giugno

**Dalle ore 9.00 alle ore 16.00**

*Nelle chiese giubilari: S. Salvatore in Lauro, S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova),  
S. Giovanni Battista dei Fiorentini*

Adorazione Eucaristica

Sacramento della riconciliazione

Pellegrinaggio verso la Porta Santa

**Ore 17.30**

Catechesi e Santa Messa per gruppi linguistici

(Italiano, Inglese, Spagnolo, Polacco, Francese, Tedesco, Portoghese)

## Giovedì 2 Giugno

**Ritiro Predicato dal Santo Padre**

**10.00** Prima riflessione

**12.00** Seconda riflessione

**16.00** Terza riflessione

**17.30** Concelebrazione Eucaristica

## Venerdì 3 Giugno

**Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**

**Ore 9.30**

S. Messa con il Santo Padre in Piazza San Pietro

# GIUBILEO DEGLI AMMALATI E DELLE PERSONE DISABILI

10 - 12 giugno 2016

## Venerdì, 10 giugno

**Dalle 15.30 alle 18.30**

*Nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella:*

Adorazione Eucaristica.

Sacramento della riconciliazione.

*Pellegrinaggio verso la Porta Santa.*

**Alle ore 17.00**

Catechesi sulla misericordia “La misericordia fonte di gioia”, in italiano, con servizio di interpretariato L.I.S. / Italiano, International Sign Language.

## Sabato, 11 giugno

**Dalle ore 8.00 alle 11.00**

*Nelle chiese scelte:*

Adorazione Eucaristica.

Sacramento della riconciliazione

**Dalle ore 11.00 alle ore 12.00**

Catechesi sulla misericordia in varie lingue “La misericordia fonte di gioia”.

*Continua il pellegrinaggio alla Porta Santa per quanti si sono iscritti per il giorno di sabato.*

**Dalle ore 17.00 alle ore 21.00**

*Momento di festa nei Giardini di Castel S. Angelo,*

*con la possibilità della visita di alcuni stand*

**Dalle ore 18.00 alle ore 19.30**

Festa di benvenuto “Oltre il limite”

## Domenica, 12 giugno

**Dalle ore 8.30**

In piazza San Pietro canti e testimonianze in preparazione alla S. Messa

“Quando sono debole sono forte”

**Ore 10.00**

**S. Messa con il Santo Padre in Piazza S. Pietro**

**Dalle ore 14.00 alle 19.00**

*Continua il pellegrinaggio alla Porta Santa*

*per quanti si sono iscritti per il giorno di domenica.*



## GIUBILEO NEL MONDO

### LE PORTE DELLA MISERICORDIA: RACCONTO DAL BENIN

Un santuario a cielo aperto nel mezzo delle colline: ecco come si presenta il Santuario di Notre Dame de l'Atacora situato nella diocesi di Natitingou nella Repubblica del Benin. Circondato da una vegetazione rigogliosa questo antico luogo di culto mariano è meta ogni anno di numerosi pellegrinaggi, in particolare quello che ha luogo la I Domenica d'Avvento e al quale partecipano le 31 parrocchie che compongono l'intera Diocesi. "Si rivolgono a Nostra Signora di Atacora anche non cristiani e non cattolici - ci scrive don Servais Yantoukou, che opera nel santuario, il più grande della Diocesi -. Non è raro incontrare protestanti, musulmani e persino i seguaci di animismo tradizionale". La statua della Vergine Maria che si trova in una grotta è qui invocata come protettrice delle famiglie. È proprio per questi motivi che nel Santuario di Notre Dame d'Atacora il vescovo, Monsignor Antoine Sabi Bio, ha scelto di aprire la Porta della Misericordia. Per l'Anno giubilare in corso è stata realizzata una recinzione del Santuario che ha dato maggior risalto all'ingresso principale dove è stato posizionata la Porta, sostenuta da due colonne di pietra fatte di un quarzo locale, da cui si accede al luogo di culto con 14 scalini che simboleggiano le stazioni della Via Crucis. "La Porta, sulla quale è raffigurato il logo ufficiale dell'Anno Santo, apre direttamente sulla grotta mariana del

santuario e sembra quasi che la Vergine Maria offra suo Figlio Gesù - scrive ancora don Yantoukou -. Il logo è stato adattato alla sensibilità locali, l'immagine di Cristo è stata infatti incorniciata da una croce d'oro. La croce è una realtà molto importante per i nostri giovani delle comunità cristiane africane. Nella diocesi di Natitingou, la croce occupa un posto di rilievo per ricordare ai cristiani la dimensione essenziale della salvezza portata da Gesù Cristo: non c'è risurrezione senza passione". Alla cerimonia di inaugurazione della Porta della Misericordia avvenuta lo scorso 13 dicembre per permettere ai partecipanti al pellegrinaggio diocesano (spostato per l'occasione alla III domenica di Avvento) di essere protagonisti di questa solenne celebrazione hanno preso parte oltre 4000 fedeli giunti da ogni parte della Diocesi. Fervore operoso e gioia sono tra le caratteristiche predominanti di questo anno giubilare in occasione del quale sono state organizzate moltissime iniziative tra cui ad esempio il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Atacora dell'infanzia missionaria dal 25 al 27 febbraio scorso a cui hanno partecipato più di 3000 bambini. Tra le prossime in calendario, ricordiamo il Giubileo dei Sacerdoti (3 giugno), quello delle scuole cattoliche (9 giugno), dei catechisti (2 settembre), ed ancora quello dei detenuti (6 novembre).







## VOCI DAL MONDO

### Missionari della Misericordia

#### **Confessione: l'intensa esperienza della diocesi di Kundiawa in Papua Nuova Guinea**

Arriva dalla diocesi di Kundiawa, nelle isole del Papua Nuova Guinea, l'esperienza di don Christian Sieland, Missionario della Misericordia. Rientrato da Roma dopo aver ricevuto il mandato dal Santo Padre, ha subito iniziato la sua missione in diocesi in collaborazione con il suo Vescovo dando vita a delle iniziative capillari per far sì che tutti i fedeli vivano intensamente questo Anno Santo della Misericordia e ne capiscano il vero significato. Il punto di partenza è stato proprio il sacramento della Riconciliazione. Don Christian durante la seconda settimana di Quaresima ha infatti organizzato il I° corso (il secondo ci sarà a maggio) cui hanno risposto 45 persone (per la maggior parte catechisti) presso il loro Centro Pastorale per preparare dei formatori in grado di accompagnare nelle parrocchie i fedeli a ricevere la misericordia ed il perdono di Dio nel sacramento della Riconciliazione. Inoltre, per dare la possibilità a tutti di vivere un vero e proprio pellegrinaggio viste le grandi distanze del territorio e le sue asperità, sono state scelte tre chiese come giubilarie dove ogni venerdì di quaresima ci si potesse confessare grazie alla presenza di alcuni parroci. Don Sieland racconta che l'esperienza più straordinaria è stata quella vissuta dalle parrocchie più periferiche, come i parrocchiani di Wangoi, che hanno percorso 70 chilometri a piedi, quasi 16 ore di cammino, per arrivare alla chiesa giubilare. Nelle foto infine alcuni scatti risalenti al 18 marzo, ultimo di venerdì di quaresima, che ritraggono persone che si confessano e altre che sono in attesa paziente di farlo. In quella giornata tutti i sacerdoti presenti, compreso lo stesso missionario, sono stati in confessionale anche 10 ore!

## L'attività operosa della Diocesi di Ngong in Kenya

Tra le Diocesi nel mondo molto attive in questo Anno Straordinario della Misericordia spunta senz'altro la diocesi di Ngong (Kenya). Sono quattro le aree tematiche attorno alle quali ruota tutta la fervida attività di questa Diocesi e dei suoi fedeli: il sacramento della Penitenza, i pellegrinaggi, la preghiera della Divina Misericordia e le 7 opere di Misericordia corporale e spirituale.

L'ufficio pastorale ha organizzato molteplici iniziative in tal senso a cominciare da alcuni ritiri di preghiera incentrati sul sacramento della Penitenza al Giubileo dei sacerdoti, durante il quale il Vescovo ha esortato il clero a celebrare il sacramento della penitenza e aiutare i fedeli a vivere una vita sacramentale. Molto seguito ha avuto inoltre anche il Giubileo rivolto esclusivamente agli uomini affinché siano padri e mariti misericordiosi, nella famiglia e nella Chiesa ed anche i seminari sul tema della misericordia. Uno su tutti quello rivolto ai catechisti che in queste occasioni vengono formati ad "andare" nelle famiglie a spiegare il Giubileo indicando i modi pratici di viverlo, una formazione questa che sta dando moltissimi frutti tra le gente. Parte integrante di tutte queste attività sono infine le opere di misericordia rivolte principalmente ai poveri e agli ammalati, cui si aggiungono delle vere e proprie "spedizioni" parrocchiali alle carceri, agli orfanotrofi e agli ospedali.





# GIUBILEO “2.0”

## I ragazzi, protagonisti dell'evento grazie ai “loro” social media

I ragazzi, destinatari dell'evento giubilare 23-25 aprile, sono stati i protagonisti anche della comunicazione portando Piazza San Pietro e ogni singolo momento delle celebrazioni sulla Rete. Le dirette su Facebook a cui si sono aggiunti i video e le foto postate dai ragazzi, hanno amplificato le parole e i gesti del Santo Padre portandoli in tutto il mondo, rendendo l'agorà virtuale uno strumento di condivisione e di diffusione e cogliendo pienamente lo spirito di questo Giubileo che deve diventare strumento di grazia fino alle estreme periferie del mondo. Tutto è stato documentato e dovunque condiviso: il Papa che confessava in Piazza San Pietro è stato visto da oltre due milioni di persone in 48 ore ma simile attenzione hanno avuto la Festa allo Stadio Olimpico a cominciare dal percorso di avvicinamento, trasformato dai ragazzi in un allegro serpentone colorato che ha attraversato Roma, e la Celebrazione Eucaristica, dove le parole del Papa pronunciate all'omelia hanno avuto risonanza mondiale.

Per segnalare una Porta della Misericordia vai sul sito [www.im.va](http://www.im.va) nella sezione **Segnala Porta della Misericordia**

13  
Dic  
2015

### Holy Name Cathedral

Archdiocese of Chicago

Chicago

<http://holynamecathedral.org/> Facebook Twitter

[dswanson@holynamecathedral.org](mailto:dswanson@holynamecathedral.org)  
+13127878040



Beginning as the chapel of the original University of St. Mary of the Lake, located on the same block as the present Cathedral, Holy Name evolved into a parish by 1849. A church that, when finished, would have been bigger than the present one, collapsed in the Great Chicago Fire of 1871. Miraculously, today's Holy Name Cathedral opened its doors in 1875. Designed in a Gothic revivalist architectural style, the Cathedral has undergone several major revisions over the years, the largest from Easter 1968, until Christmas 1969, when most of today's art and furnishings were created in keeping with the reforms of Vatican II. Ornate brass doors that were a part of that renovation fell victims to structural damage (2008) and a fire (2009). Beautiful wooden doors – including the Holy Door in the northwest corner facing State Street - are open wide for parishioners, Chicagoans on a trip downtown and visitors from all over the United States and all over the world.



Africa
Asia
Central America
Europe
North America
Oceania
South America

#### Open Hours

The Cathedral opens shortly before the first Mass of the day and closes after the last Mass of the day.

#### Times of Liturgical Celebrations

Weekdays: 6:00, 7:00, 8:00am; 12:10, 5:15pm  
Saturday: 8:00am, 12:10pm  
Saturday Evening Vigil Masses: 5:15pm, 7:30pm  
Sunday: 7:00, 8:15, 9:30, 11:00am; 12:30, 5:15pm

#### Hours for Confession

Confessions (Saturdays)  
In the Lower Level of the Cathedral  
3 to 5pm & 6:15 to 7:15





## CALENDARIO GIUBILARE NEL MONDO

### Calendario Giubilare

**27**  
Nov  
2015

#### Stunde der Barmherzigkeit

📅 27 novembre 2015 15:00 - 18 novembre 2016 15:15  
(Salva sul calendario)

📍 Kloster Einsiedeln

[www.heiligesjahr.ch/?id=47](http://www.heiligesjahr.ch/?id=47) - [wallfahrt@kloster-einsiedeln.ch](mailto:wallfahrt@kloster-einsiedeln.ch)



#### CATEGORIE EVENTI

- Conferenza Episcopale
- Curia Romana
- Diocesi
- Istituti Religiosi
- Movimenti Associazioni

Jeden Freitag um 15.00 Uhr in der Unterkirche: Aussetzung des Allerheiligsten, Barmherzigkeitsrosenkranz, stille Anbetung, eucharistischer Segen um 16.00 Uhr.

Von Ostern bis Allerheiligen ist das Allerheiligste täglich bereits ab 13.15 Uhr ausgesetzt; Beginn der "Stunde der Barmherzigkeit" um 15.00 Uhr.

[Dettagli](#)

Marzo 2016						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
29	1	2	3	4	5	6

Per segnalare un'iniziativa vai sul sito [www.im.va](http://www.im.va) nella sezione **Segnala Iniziativa**

Like 145 Tweet G+ 0 Share 2



#### CATEGORIE EVENTI

- Conferenza Episcopale
- Curia Romana
- Diocesi
- Istituti Religiosi
- Movimenti Associazioni

**30**  
Apr  
2016

#### Infiolata di Gerano, Giubileo Misericordia

📅 30 aprile 2016 22:00 - 01 maggio 2016 20:00 (Salva sul calendario)

📍 Centro storico

<http://www.infioratadigerano.org>

✉ [s.placidini@libero.it](mailto:s.placidini@libero.it)



"L'Infiolata di Gerano" dal 1740 onora ogni anno la Madonna del Cuore, nel solco di una tradizione religiosa ormai secolare tracciato dai Maestri Infioratori geranesi. La storia ha radici profonde, ma parla al presente; è una storia fatta di valori religiosi, di fede, di entusiasmo, di gioia creativa, di arte, di condivisione, della coralità di un popolo.

Nell'armonia di questi contenuti, la realizzazione del tappeto floreale non ha conosciuto interruzione - neppure in periodi di guerra e di altri drammatici eventi. L'Infiolata di Gerano è realizzata esclusivamente con petali di fiori ed i quadri vengono tuttora disegnati direttamente con gessi sul terreno. Nel corso degli ultimi anni le infiorate create per altre occasioni, fuori da Gerano, il confronto con altre espressioni del genere, altri artisti ed altre tecniche, è stato motivo di arricchimento e ha migliorato la "resa" artistica dell'Infiolata.

Ogni anno nuovi spunti di riflessione danno vita a nuovi temi da realizzare, rinnovando l'impegno a vivere col cuore la festa più sentita. Dal 2004, ogni anno, viene invitato un gruppo ospite per la realizzazione di un quadro dell'infiorata di Gerano. Nel 2016 l'ospite viene dall'Argentina. Eduardo Carbone, supportato dagli infioratori di Gerano, realizzerà il quadro sul tema "Il Giubileo della Misericordia". In omaggio al grande paese che rappresenta, verrà allestita una mostra sulla cultura e tradizioni argentine.

📄 [Locandina \(PDF\)](#)

📌 [Movimenti Associazioni](#) 📍 [Evento Culturale](#)



# PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,

e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;

fece piangere Pietro dopo il tradimento,

e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:

Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza

per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione

perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore

e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio

proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà

e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia

a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen

*Franciscus*

MISERICORDIOSI COME IL PADRE



# GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

Via della Conciliazione, 5 – 00120 Città del Vaticano

[info@im.va](mailto:info@im.va) [www.im.va](http://www.im.va)

